

## Itinerario 11

### SENTINELLE DI PIANURA



1. Pozzuolo del Friuli – 2. Palmanova – 3. Bagnarla Arsa – 4. Aiello – 5. Ruda

*La pianura friulana offre, nell'arco di una ventina di chilometri, la visibilità di importanti testimonianze architettoniche che investono due millenni di storia: dall'opulenta epoca romana al tenebroso Medioevo, dalla rinascita cinquecentesca ai fasti sette – ottocenteschi. Ognuna di esse, con il proprio fascino, fa immergere il visitatore nella suggestione dell'epoca nella quale sorse.*

Km. 45 c. L'itinerario parte da Udine, uscendo da Porta Aquileia (vedi itinerario 1) e seguendo la S.s. 353 si raggiunge **Pozzuolo del Friuli** (vedi) per poi proseguire verso Pavia d'Udine e quindi, seguendo la S.s. 352, raggiungere Palmanova.

Al centro della Bassa pianura, in posizione equidistante da Udine e da Aquileia, è situata la fortezza stellata di **Palmanova** (vedi). Si presta alla visita della parte urbana, con la sua piazza centrale, e ad un'interessante escursione lungo le mura difensive.

Usciti da porta Aquileia, immettendosi sull'antica strada romana, attuale S.s. 352, ci si avvia verso Strassoldo costeggiando, dopo due chilometri, la località di **Sevegliano** (vedi), in Comune di Bagnaria Arsa, dove sono state rinvenute importanti testimonianze d'epoca romana.

A cinque chilometri da Palmanova si lascia l'alberata statale per visitare il castello di **Strassoldo**, situato alla sua immediata sinistra, con il suo prezioso borgo ricco di chiese, palazzi e mulini, ingentilito da cigni regali che danzano sul canale Taglio (vedi).

Percorrendo una tranquilla strada interna, costeggiata da corsi d'acqua, ci s'inoltra nella campagna friulana benevola di vigneti e colture agricole. Percorsi tre chilometri si raggiunge la località di **Joannis** di cui si può ammirare la centa, ai margini del paese, ed oltrepassare il pregevole centro medievale (vedi) dirigendosi, quindi, verso **Aiello del Friuli** (vedi).

Passeggiando lungo la via principale si assaporano, attraverso la visione delle ville storiche, antichi fasti nobiliari avvalorati dall'esposizione del Museo della civiltà contadina del Friuli imperiale.

Proseguendo verso **Perteole**, in Comune di Ruda, a quattro chilometri si raggiunge la chiesa (vedi) dalla quale si erge, ad un solo chilometro di distanza, il castello di Saciletto, che si presenta con il suo splendido recente restauro (vedi).

Si lasciano le strade interne per immetterci sulla statale 351, che giunge da Gradisca - Gorizia per condurci, da lì a quattro chilometri, alla cittadina di **Cervignano** (vedi).

## POZZUOLO DEL FRIULI

### Rilievi pre-würmiani

Info: dall'abitato si accede direttamente ai rilievi più vicini ("Cjastiei" e "la Culine") mentre dalla strada per Carpeneto si raggiungono i rilievi denominati "Brede" e "Bosc".

Per comprendere la presenza dei rilievi collinari posti a nord-est di Pozzuolo del Friuli è necessario risalire ad antichi periodi geologici. Al termine del periodo glaciale (glaciazione di Würm, terminata circa 10.000 anni fa), le colline moreniche, formate dai depositi di materiale litoide dei fronti glaciali, iniziarono ad essere solcate da diversi corsi d'acqua che ne drenavano le acque e scendevano tortuosamente fino alle paludi circumlagunari. Il Cormôr era uno di questi, ed attualmente incide profondamente i rilievi di Cjastiei e La Culine, permettendo una visione, anche se parziale, della loro costituzione geologica.

### Castellieri protostorici

Durante il periodo protostorico a Pozzuolo esistevano due castellieri, strutture insediative tipiche della pianura friulana e del Carso triestino caratterizzate da cinte difensive a terrapieno. L'insediamento si trova nelle località "Cjastiei" e "la Culine" ed è stato indagato archeologicamente in varie campagne di scavo a partire dal 1979.

Le ricerche hanno evidenziato una continuità di frequentazione dall'età del bronzo recente sino al periodo tardoantico (XIII a.C. - IV d.C.). In particolare è stato scoperto un deposito, composto da frammenti di vasi d'uso comune, resti di pasto, interpretato come un settore di servizio adibito ad attività produttive ed utilizzato dal XIII al X sec. a.C. Alcune buche per pali hanno invece evidenziato la presenza di strutture probabilmente a tettoia. Altre strutture abitative sono state segnalate dal rinvenimento di piani in terra e argilla battuta ed acciottolati.



Pozzuolo del Friuli: l'are dei due castellieri.

I castellieri erano circondati da ampio fossato la cui sponda fu più volte consolidata tramite un complesso sistema di pali e ciottoloni. Le abitazioni si trovavano accanto alle officine destinate ad attività metallurgiche ed alla produzione di manufatti in osso e corno. Attorno al complesso fortificato è stata scavata la necropoli con circa duecento sepolture dell'età del ferro (VIII-V sec. a.C.).

Il materiale rinvenuto non è attualmente visibile, in quanto depositato, per ragioni di studio, presso la Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia.

### Sammardenchia – abitato neolitico

Info: località situata a N della frazione di Sammardenchia, lungo la strada che porta a Terenzano; è indicata da un cartello che illustra la zona ed i ritrovamenti finora avvenuti. L'area di scavo viene ogni anno richiusa e restituita alle attività agrarie.

L'insediamento, risalente al neolitico (il più importante e vasto in Italia settentrionale), è stato individuato nei primi anni Ottanta del sec. scorso nella zona agricola denominata Cueis. Nel corso delle varie campagne di scavo sono state messe in luce oltre 90 sottostrutture insediative date da cavità di differenti forme, dimensioni e funzioni. I reperti recuperati dagli scavi sono abbondanti. Nell'industria litica sono presenti nuclei ricavati da ciottoli di selce alluvionale e da arnioni di selce alpina. Sono presenti numerosi strumenti con usure lucide, come pure ossidiana carpatica e liparota. Tra le pietre levigate, di prevalente provenienza dalle Alpi Occidentali (giadeiti, eclogiti ed altre pietre verdi), si annoverano anelloni, scalpelli, accette, asce, macine e macinelli in arenaria.



Pozzuolo del Friuli: Sammardenchia, attività di scavo.

Tra le ceramiche vi sono forme a tacco ed a peduccio, tazze carenate e troncoconiche, fiaschi a collo ristretto, vasi decorati.

Oltre alla vastità dell'estensione ed all'abbondanza di documentazione nei vari campi d'indagine archeologica, il materiale rinvenuto nel sito dimostra componenti culturali apportatrici della neolitizzazione della regione padano-veneta e quelli dell'area altoadriatica tra la fine del V e gli inizi del IV millennio a.C.

Il materiale rinvenuto è depositato ed è allo studio nel Museo Friulano di Storia Naturale, attualmente chiuso.

Nel centro di Pozzuolo funziona da alcuni anni un laboratorio d'archeologia sperimentale, destinato agli utenti delle scuole dell'obbligo, ove si mostrano copie degli strumenti rinvenuti e s'illustra il loro funzionamento.

## PALMANOVA



“Palma” fu edificata, nel 1593, dalla Repubblica di Venezia al centro della pianura friulana, ma a ridosso dei territori asburgici, come baluardo contro eventuali invasori austriaci e turchi. La fortezza stellata, mirabile esempio d'architettura militare rinascimentale, difesa da nove imponenti bastioni e circondata da un fossato d'acqua è accessibile da tre porte monumentali, Aquileia, Udine, Cividale. Il nucleo centrale urbano è protetto da tre possenti linee difensive, l'ultima delle quali, realizzata da Napoleone, che ribattezzò la fortezza “Palma la Nuova”, è raggiungibile anche attraverso un percorso sotterraneo che si snoda lungo i terrapieni.

*Palmanova: Porta Udine (dis. Di A. Degenhardt).*

Cessato il potere della Serenissima, nel 1797 il possesso fu conteso da Austriaci e Francesi sino al 1866, anno in cui fu annessa al Regno d'Italia. Nuovamente coinvolta, nei conflitti della Prima e della Seconda guerra mondiale, ne uscì quasi indenne.

Nelle immediate vicinanze della fortezza, in località Jalmicco, sono stati rinvenuti resti, oggi non visibili, di un insediamento d'epoca romana di notevoli dimensioni.



*Palmanova: come si presenta oggi.*

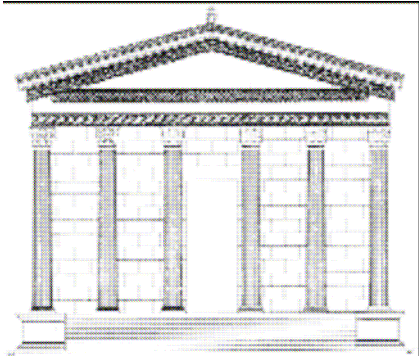
## BAGNARIA ARSA

### Sevegliano

*Info:* importante insediamento romano, presso l'incrocio della Via Postumia con il cardine massimo della centuriazione aquileiese, ove esisteva un tempio dalla seconda metà del II sec. a. C. Moltissimi manufatti fittili, tra cui numerose anfore, sono stati riportati alla luce dalla Soprintendenza, dai Civici Musei e dalla Società Friulana di Archeologia.

E' situato al decimo miglio (km 14,5) da Aquileia, sullo snodo viario in cui la Via Postumia, proveniente da Codroipo, ripiegava verso Aquileia, asse stradale di importanti scambi commerciali in ogni epoca.

Tra i reperti rinvenuti vi sono consistenti quantità di frammenti fittili colorati appartenuti alle decorazioni di un tempio di età repubblicana, nonché centinaia di anfore utilizzate, alla fine



*Bagnarla Arsa: Sevegliano, ricostruzione tempio di età repubblicana (dis. di A. Degenardt).*

della loro funzione di contenitori per il vino, per bonificare ed isolare le strutture di superficie dal sottosuolo. La località è importante anche per il considerevole ritrovamento di frammenti di ceramica a vernice nera e di lucerne; in minore quantità, vasellame ceramico comune, come bicchieri, brocche, coppe, ciotole, olle, tegami, e mortai.

In diversi contesti furono rinvenute oltre quattrocento monete tra cui vittoriali, assi in bronzo, denari argentei ed una decina di rare monete celtiche. Un antico pozzo ha fornito svariati manufatti metallici tra cui un pugnale, una bottiglia ed una preziosa lucerna in bronzo.

A completamento delle testimonianze romane in loco si sono rinvenute tracce di una bottega per la produzione del vetro. I reperti si trovano presso i Civici Musei di Udine, ove una parte è esposta.

*Bagnarla Arsa: Sevegliano, ritrovamento di anfore romane.*



## **AIELLO**

Parte della storica Contea di Gorizia, fu un importante centro economico, e si caratterizza per la presenza di numerose dimore gentilizie come la Villa D'Attems.

Alle spalle di questa, in un contesto rurale, è situato il Museo della civiltà contadina del Friuli Imperiale, proprietà del conte Formentini, che custodisce 20.000 preziosi reperti storici di vita friulana.

## **Joannis**

Sito di un ricco insediamento romano, rinvenuto negli anni Settanta ed oggi non visibile, conserva una cinta medievale significativa per l'integrità di tutte le sue componenti architettoniche nonché il massiccio Palazzo Strassoldo - Frangipane situato in un caratteristico contesto urbano medievale pressoché inalterato.

## **RUDA**

### **Saciletto**

"*Castrum Zazilet*", sebbene documentato sin dal 1274, ma probabilmente esistente in precedenza, si trova sulla via che da Aquileia conduceva a Cividale. Per la sua importanza fu motivo di contesa tra il Patriarcato d'Aquileia ed i Conti di Gorizia i quali lo assalirono e devastarono più volte. Risorto dalle ceneri e dall'abbandono si presenta oggi, con la ricostruzione ottocentesca, come il più romantico e fiabesco castello della Bassa friulana.

### **Perteole**

La chiesa dei SS. Andrea e Anna si trova presso un importante asse stradale ben praticato nel medioevo, specialmente dai pellegrini che si recavano alla costa per imbarcarsi per la Terrasanta. Sorta presso un insediamento e una necropoli romana (da cui furono tratte alcune pietre, anche iscritte, reimpiegate nella costruzione) fece parte dei possedimenti del Monastero femminile benedettino di Aquileia, per cui ebbe varie decorazioni di pregio. Gli scavi effettuati negli anni Ottanta produssero numerosi frammenti architettonici marmorei di età romana e altomedievale e un tesoretto di monete argentee della prima metà del Duecento, ora conservate nel Museo archeologico di Cividale.

## CERVIGNANO

### Chiesa di San Michele

*Info:* piazza Marconi; orario apertura, 9-18; tel. 0431 32 039.

All'interno della chiesa, già di pertinenza del monastero benedettino femminile di Aquileia, esiste un mosaico altomedievale (sempre visibile).

Scavi effettuati negli anni Novanta hanno messo in luce una fornace e resti delle banchine, originariamente in legno, dell'antica sponda fluviale.

Sulla facciata settecentesca (lato sud) è stata murata un'iscrizione romana proveniente da Aquileia. Un piccolo *antiquarium* contiene reperti d'epoca romana, visibile su richiesta.

### Chiesa di San Girolamo

*Info:* per visite, tel. 0431 32 039.

Si trova a fianco del tracciato del cardine massimo della centuriazione aquileiese. Sulla facciata di una casa prospiciente la piazza è murata un'iscrizione romana (presumibilmente sepolcrale, probabilmente rinvenuta sul posto). Nella chiesa sono conservati un sarcofago ed un'acquasantiera risalente all'epoca romana. Sul lato sud della chiesa è murato un frammento del periodo altomedievale, evidentemente pertinente ad un precedente luogo di culto.

### Strassoldo



Ai margini della via Iulia Augusta, cinto e difeso dal fiume Taglio, sorge il nucleo castellano di Strassoldo articolato in due entità: Castello di Sopra e Castello di Sotto. Entrambi sono composti dal portale d'accesso, dalla *domus*, dalla torre, dalla chiesa, dal mulino, dal "foladôr" atti a garantire al maniero la massima autonomia; strutture rielaborate per la gran parte visibili a tutt'oggi. L'insediamento si è arricchito del fascinoso parco settecentesco incorniciato da vasche di ninfee e statue amoreggianti.

Ne è documentata l'esistenza nel 1188. Appartenne a potenti feudatari liberi, alleati sia del Patriarcato che dei Conti di Gorizia, e che mantennero con la Serenissima buoni rapporti. Il castello, nel corso dei secoli, subì assedi e devastazioni. L'attuale proprietà è dei diretti discendenti nobiliari.

Nelle immediate vicinanze del castello è situata la chiesina di Santa Maria in Vineis che racchiude preziosi affreschi trecenteschi.

Strassoldo: Castello di Sopra (dis. di A. Degenardt).